

Oltre duecento amministratori da tutta l'Isola scelgono Leonardo Spera all'unanimità

Anci Sicilia Giovani: eletto coordinatore il primo cittadino di Contessa Entellina



Grande partecipazione all'Assemblea dei Giovani amministratori dell'AnciSicilia, riunitasi per rinnovare i propri organi a Villa Niscemi, a Palermo.

Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato duecento amministratori fra sindaci, assessori, consiglieri comunali e di circoscrizione provenienti da tutta l'Isola, è stato eletto coordinatore di Anci Sicilia Giovani Leonardo Spera, sindaco di Contessa Entellina, che sarà affiancato da un coordinamento con i rappresentanti delle nove province siciliane.

“L'Assemblea Anci Giovani – ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia – ha colto l'invito dell'AnciSicilia e ha proceduto a un'assemblea con un gran numero di amministratori di tutta la Sicilia che con spirito unitario ha saputo avviare un confronto costruttivo, dando un grande contributo alla vita democratica e partecipativa



Leonardo Spera



della nostra associazione in un momento di particolare difficoltà quale è quello che vivono oggi i Comuni siciliani”.

“Questa Assemblea – hanno concluso lo stesso Orlando e Mario Emanuele Alvano, segretario generale di AnciSicilia – rappresenta solo un primo momento di confronto fra

i giovani amministratori dei Comuni siciliani. Sarà compito del nuovo coordinatore e del coordinamento regionale avviare una serie di iniziative che serviranno a far diventare Anci Sicilia Giovani, ancora di più, un luogo di confronto, di approfondimento e di scambio di buone prassi amministrative per sindaci assessori e consiglieri della Sicilia”.

Enti locali e Regione a confronto sulle problematiche attuative della Lr 19/2015

Governance del sistema idrico integrato: vertice con l'assessore regionale Pierobon

“Governance del Sistema idrico integrato nella Regione Siciliana”. Questo il tema dell'incontro, svoltosi il 6 settembre scorso nella sede dell'assessorato regionale dell'Energia, durante il quale si sono affrontati i principali nodi legati alle problematiche attuative della Legge regionale 19/2015, all'approvazione dei Piani d'ambito provinciali e alla scelta del gestore da parte delle Assemblee territoriali idriche.

All'incontro erano presenti, tra gli altri, l'assessore Alberto Pierobon, il dirigente generale Salvatore Cocina, il presidente e il segretario generale di AnciSicilia, Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, oltre a tutti i presidenti delle Assemblee territoriali.

“Il confronto di oggi – hanno spiegato Leoluca Orlando e Mario

Emanuele Alvano – è stato particolarmente utile per approfondire, attraverso un dialogo diretto tra Regione ed Enti locali, le criticità che fino a oggi hanno impedito la redazione e l'aggiornamento dei Piani d'Ambito, la scelta del gestore e l'avvio degli investimenti”.

“L'AnciSicilia – hanno continuato Orlando e Alvano – ha chiesto all'assessore Pierobon di intervenire affinché possano essere previste delle anticipazioni finanziarie che consentano di far fronte ai costi legati all'approvazione o all'aggiornamento del Piano d'Ambito e a tutte le procedure legate alla scelta del gestore e alla piena operatività, anche sotto il profilo organizzativo, delle assemblee territoriali”.

“La mancata attuazione della legge regionale 19/2015 – ha spie-

gato il presidente Orlando – a nostro avviso si spiega anche per l'assenza, fino ad oggi, di una forte azione di supporto sul piano tecnico e operativo della Regione. In tal senso è fondamentale che le Assemblee territoriali possano seguire un percorso chiaro e per i cui atti fondamentali la Regione fornisca un supporto tecnico. Obiettivo comune e pienamente condiviso è quello di far superare alla Sicilia la penosa condizione legata al pagamento delle sanzioni inflitte dall'Ue e derivanti dalla mancata realizzazione o revisione degli impianti di depurazione”.

“Quello della mancata depurazione dei liquami – ha concluso il vertice di AnciSicilia – costituisce un grave vulnus per una Regione che punta sulla valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico e sul rilancio del turismo”.



Manutenzione strade, illuminazione, strutture pubbliche

Interventi infrastrutturali di immediata cantierabilità

È stato firmato il 3 settembre scorso il decreto interministeriale di attuazione dell'articolo 4, comma 7 del Dl 32/2019 “Sblocca cantieri”, che individua le modalità e i termini di accesso al finanziamento del programma di interventi infrastrutturali per Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti per lavori di immediata cantierabilità per la manutenzione di strade, illuminazione pubblica, strutture pubbliche comunali e abbattimento barriere architettoniche.

“Si ricorda – hanno evidenziato dall'Anci – che le risorse rese disponibili ammontano a 7.535.118 euro e potranno essere utilizzate, su richiesta dei singoli Enti che rientrano nei criteri definiti dal decreto, per un importo massimo di 200.000 euro per intervento”.

Sono esclusi i Comuni che hanno già avuto accesso ai precedenti programmi “6.000 Campanili” e “Nuovi progetti di intervento”, mentre potranno richiedere il finanziamento

per gli interventi infrastrutturali i Comuni definiti secondo gli indici Istat sul “Grado di urbanizzazione” e “Indice di vulnerabilità sociale e materiale”.

Anche in considerazione dell'esiguità dei fondi disponibili l'Anci aveva proposto e ottenuto in Conferenza unificata del 1 agosto scorso, una semplificazione delle procedure e delle modalità di erogazione delle risorse e l'estensione a più Regioni delle stesse, evidenziando che se ci saranno ulteriori finanziamenti e assegnazioni occorrerà rivedere i parametri per arrivare ad una migliore definizione delle necessità dei piccoli Comuni tenendo conto dello spopolamento tra i parametri prioritari.

“Appena disponibile – hanno concluso dall'associazione degli Enti locali – sarà reso noto il decreto contenente tutte le informazioni utili per richiedere i relativi finanziamenti”.



Appello per una collaborazione istituzionale produttiva

Casolare Peppino Impastato Orlando: “Uniamo le forze”

“Apprendiamo con piacere dell'interesse della Regione Siciliana per il casolare dove fu ucciso Peppino Impastato. Il 27 agosto scorso la Città Metropolitana di Palermo ha presentato un progetto ben articolato, partecipando a un avviso della Regione Siciliana che destina 500.000 euro dei fondi dell'asse 10 (Poc/Pac) alla realizzazione del Centro Nazionale Antimafie”. Questo il commento del presidente dell'AnciSicilia, Leoluca

Orlando.

“Nell'interesse della Cultura dei Beni comuni e della promozione della Cultura dei diritti – ha concluso il presidente dell'AnciSicilia – siamo sicuri che, unendo le forze, si possono armonizzare le iniziative delle diverse istituzioni, Città Metropolitana, Regione Siciliana e Comune di Cinisi, e realizzare in quel luogo simbolico il Centro nazionale antimafie”.



Peppino Impastato